

congiuntura del commercio in emilia-romagna

indagine sulle piccole e medie imprese

2° trimestre 2014

Riaccelera il passo della contrazione delle vendite a prezzi correnti del commercio al dettaglio. Questa indicazione emerge dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere.

L'andamento complessivo

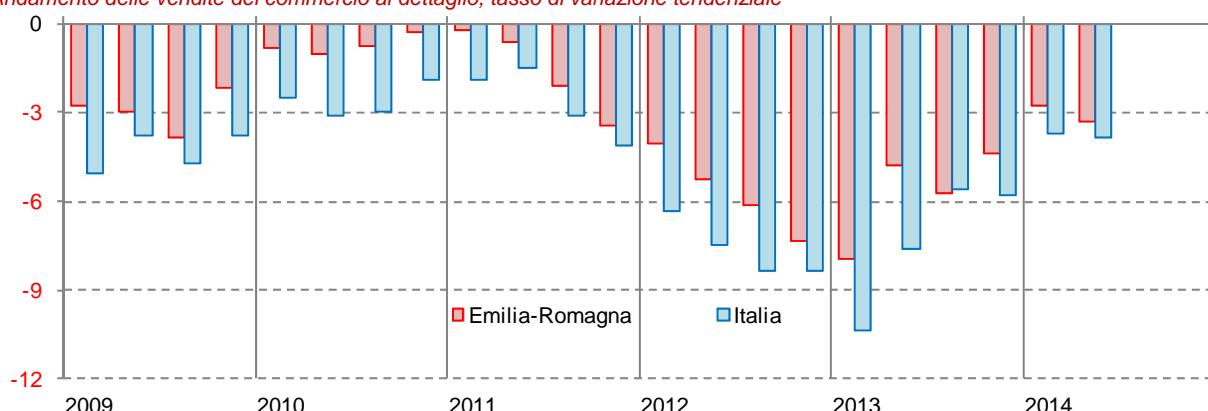
Le vendite a prezzi correnti sono diminuite del 3,3 per cento nel secondo trimestre del 2014 rispetto all'analogo periodo del 2013 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Questa ulteriore riduzione fa seguito a quella del 2,8 per cento registrata nel trimestre precedente. Si accentua leggermente l'intensità della crisi e la recessione prosegue dopo oltre 6 anni di contrazione delle vendite. La discesa delle vendite accelera lievemente anche a livello nazionale, passa da -3,7 a -3,9 per cento, e la situazione resta più difficile di quella regionale.

Aumenta lievemente la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti (9,4 per cento).

Comunque, come per il trimestre precedente, si tratta di un livello a cui non si era più scesi dal quarto trimestre 2011. È però aumentata la quota delle imprese che giudicano le giacenze scarse (7,4 per cento). Si tratta in questo caso di un livello superato solo nel quarto trimestre 2008. Nel complesso il saldo dei giudizi è migliorato ulteriormente scendendo da 5,9 a 2,1 punti. Si tratta di un livello senza precedenti nella rilevazione congiunturale, solo avvicinato di recente nel quarto trimestre 2010, quando ci si attendeva un'uscita dalla crisi, al termine della prima fase di recessione.

A causa anche della stagionalità, le attese sono orientate a una chiara riduzione delle vendite nel corso del terzo trimestre. Si è assistito a un calo della percentuale delle imprese che si attendono un aumento del fatturato nel corso del prossimo trimestre (dal 18,4 all'11,2 per cento) e un forte aumento di quella delle imprese che ne temono una riduzione (al 28,9 dal 9,4 per cento). Si è determinato quindi un ampio peggioramento di oltre 26 punti del saldo, sceso a quota -17,7 da +9,0 punti dello scorso

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 2° trimestre 2014

	Emilia-Romagna			Italia		
	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)
Commercio al dettaglio	-3,3	2,1	-17,7	-3,9	6,4	-8,1
Settori di attività						
- dettaglio alimentari	-5,5	-9,4	-21,8	-5,8	-1,7	-19,5
- dettaglio non alimentari	-3,4	5,4	-12,1	-3,8	9,3	-9,3
- iper, super e grandi magazzini	-0,4	4,1	35,0	-0,5	4,8	18,8
Classe dimensionale						
- piccole 1-5 dipendenti *	-5,2	-0,7	-16,5	n.d.	n.d.	n.d.
- medie 6-19 dipendenti *	-2,8	5,1	-20,7	-4,7	8,0	-15,6
- grandi 20 dip. e oltre	-0,7	8,9	-18,6	-1,6	2,3	11,8

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo. (*) I dati nazionali sono riferiti alle imprese della classe dimensionale da 1 a 19 dipendenti.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

trimestre. Al di là della stagionalità, la gravità della situazione resta comunque evidente, si tratta del dato peggiore riferito al secondo trimestre negli ultimi dieci anni.

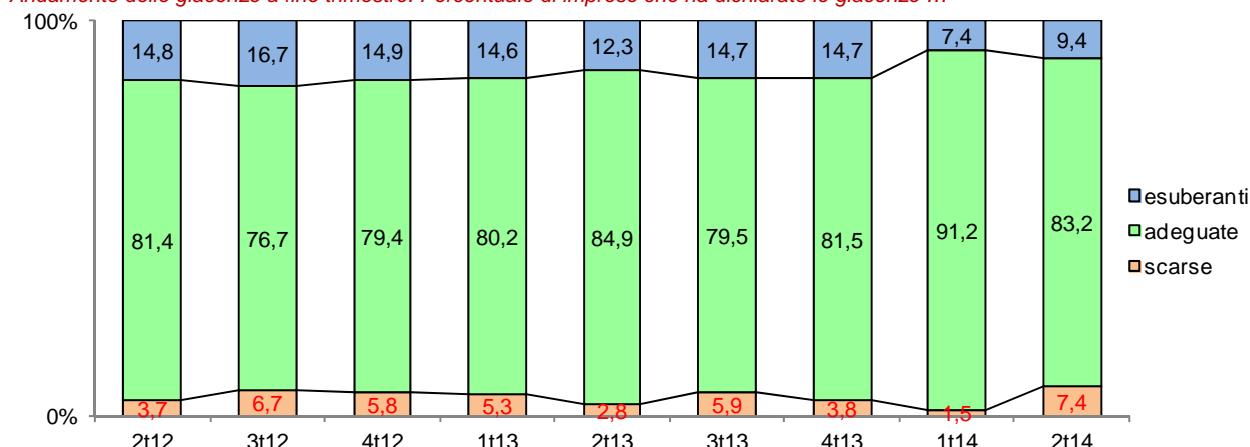
Le tipologie del dettaglio

L'avvio della crisi ha dapprima portato ad una contrazione dei consumi non alimentari più ampia di quella dei consumi alimentari. La durata della recessione ha comunque successivamente determinato una sensibile riduzione anche dei consumi alimentari. Ne è stata incisa prima la componente voluttaria in essi presente, quindi, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione. A questo punto della crisi, anche nel trimestre considerato, la tendenza negativa è risultata assolutamente dominante, solo attenuata nella grande distribuzione. In merito ai risultati delle varie tipologie del dettaglio, si rileva innanzitutto che proseguono le difficoltà del commercio specializzato, nel quale è più diffusa la

piccola e media distribuzione. Nel trimestre in esame, come è accaduto a partire dal secondo trimestre 2013, sono state le vendite del commercio al dettaglio specializzato in prodotti alimentari ad incontrare le maggiori difficoltà, avendo accusato una caduta del 5,5 per cento, nonostante questo dato ricoprenda i risultati, probabilmente meno pesanti, dei discount alimentari. Le vendite del commercio al dettaglio specializzato in prodotti non alimentari non sono andate molto meglio, ma hanno subito una flessione più contenuta, pari al 3,4 per cento.

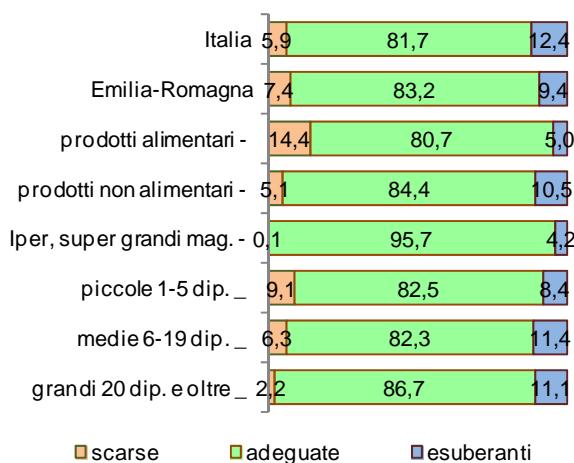
Si assiste ad un ampio mutamento delle abitudini di consumo che porta ad effettuare una quota maggiore dei consumi alimentari in strutture del dettaglio non specializzato. In ogni caso, la protratta riduzione dei consumi ha nuovamente confermato la tendenza negativa avviata dal secondo trimestre 2012 anche per le vendite, di prodotti alimentari e non, degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini. Questi hanno comunque in parte contenuto la diminuzione allo 0,4 per cento. Il fatto che la tendenza positiva delle vendite di queste tipologie distributive sia stata interrotta in precedenza solo nel corso del primo trimestre del 2009 e che non si assista a tutt'oggi a

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze ...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

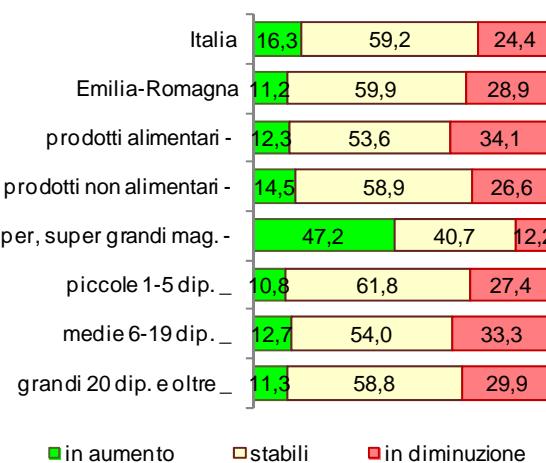
Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze a fine trimestre:



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

una loro ripresa, testimonia della gravità della crisi dei consumi che caratterizza questa fase di recessione. Nonostante la tendenza negativa delle vendite, migliorano i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze della distribuzione specializzata alimentare, che ha evidentemente avviato un percorso di ristrutturazione, mentre si allevia ulteriormente il peso delle giacenze nei giudizi della distribuzione specializzata non alimentare. Iper super e grandi magazzini hanno espresso giudizi in leggero peggioramento sull'eccedenza delle scorte. La tendenza è negativa anche per le valutazioni delle imprese in merito alle vendite del prossimo trimestre per il dettaglio specializzato. Le prospettive si

Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo prevede le proprie vendite:



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

aggravano per il dettaglio specializzato alimentare (con un saldo dei giudizi pari a -21,8), mentre divengono negative per quello non alimentare (il saldo è pari a -12,1). Al contrario migliorano le aspettative di vendita relative a ipermercati, supermercati e grandi magazzini e il saldo sale verso livelli ancora più elevati (+35,0).

La dimensione delle imprese

L'andamento delle vendite continua a mostrare una forte correlazione positiva con la dimensione aziendale. Il calo delle vendite nel trimestre è stato più ampio per la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che accusa una discesa del 5,2 per cento

3

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di dipendenti di ciascuna impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/cominter>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

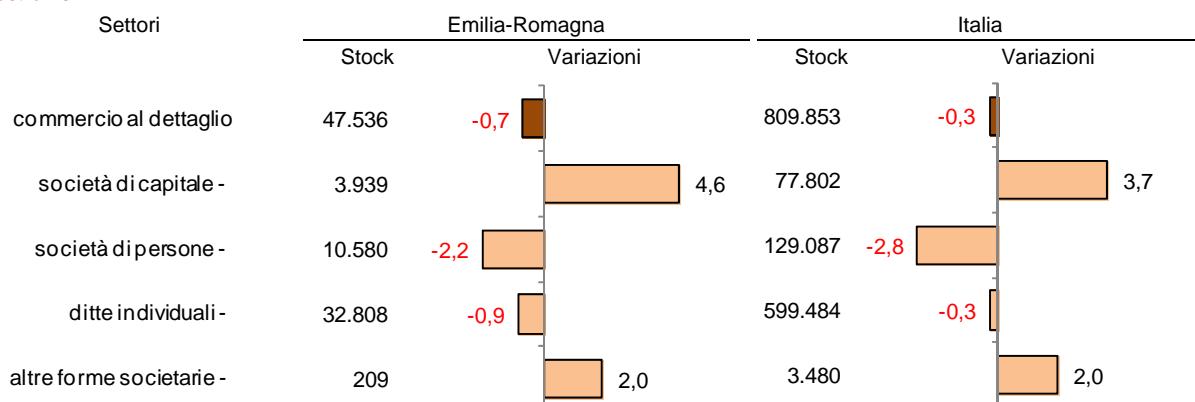
Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli), Emilia-Romagna e Italia. 2° trimestre 2014



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

degli incassi, più ampia di quella del trimestre precedente. Il dato è sensibilmente peggiore di quello riferito alle imprese distributive di media dimensione, da 6 a 19 addetti, per le quali la flessione è stata del 2,8 per cento, leggermente superiore a quella del trimestre precedente. La riduzione delle vendite per le imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, è risultata molto inferiore (-0,7 per cento) e, inoltre, è stata leggermente meno ampia di quella del trimestre precedente.

Si riduce sensibilmente il peso delle giacenze per l'aggregato delle piccole imprese da 1 a 5 addetti (il saldo dei giudizi scende a quota -0,7) e si allevia per quelle medie da 6 a 19 addetti, per le quali il saldo si ferma a quota 5,1. Le imprese di maggiore dimensione hanno invece registrato un netto peggioramento del saldo dei giudizi sul livello delle giacenze, salito da 1,2 a 8,9.

La distribuzione per dimensione d'impresa delle valutazioni in merito alle vendite attese nel prossimo trimestre mostra un generalizzato peggioramento, cui contribuisce fondamentalmente l'andamento stagionale. La tendenza è tale da sovrastare l'effetto della dimensione delle imprese. Le prospettive si aggravano per le imprese di piccola dimensione, il saldo scende a quota -16,5, e per quelle di media dimensione, il saldo va oltre e si ferma a -20,7. Ma, con un'oscillazione ancora più ampia, il saldo delle attese delle imprese di maggiore dimensione passa da positivo (+29,1) a negativo, giungendo a quota -18,6. Si tratta delle peggiori valutazioni riferite nel

corso di un secondo trimestre dall'avvio della rilevazione.

Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 30 giugno 2014 erano 47.536. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è leggermente diminuita (-0,7 per cento, -358 unità), a fronte di una tendenza ugualmente negativa, ma più contenuta, a livello nazionale (-0,3 per cento). L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione tra una tendenza positiva, data da un forte incremento delle società di capitale (+4,6 per cento, 174 unità) e da un più leggero aumento per le cooperative ed i consorzi (+2,0 per cento), e un più ampio, ma più lento, movimento negativo, originato da una diminuzione delle società di persone (-2,2 per cento, -233 unità) e delle ditte individuali (-0,9 per cento, -303 unità), nonostante l'apporto fornito a queste ultime dall'aumento di imprese marginali operanti come forma di auto impiego. Di nuovo i risultati dell'anagrafe delle imprese confermano il contrasto che si è venuto a determinare sotto la pressione competitiva e a seguito della crisi e della restrizione del credito tra la tendenza favorevole per le imprese di maggiore dimensione, più strutturate e dotate di capitale e l'andamento negativo per quelle di minore dimensione, basate sull'attività diretta di micro imprenditori. Questi movimenti comporteranno ampie conseguenze sociali.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>